

RIFORMA DELLE PENSIONI? L'ENNESIMA FREGATURA

«Un accordo pasticci». Rosi Mauro, Segretario Generale del Sindacato Padano, non dissimula il proprio malumore per l'ennesima dimostrazione di inettitudine di questo Governo.

Stavolta gli effetti devastanti dell'operatività di Prodi & Co. si abatteranno sul capitolo pensioni: «Pur di ritoccare la riforma Maroni hanno trovato un accordo imbarazzante che imporrà una copertura economica significativa. Ma tanto i soldi li troveranno...».

In che modo?

«Semplice: aumenteranno ancora le tasse e penalizzeranno i lavoratori autonomi».

L'accordo, lungi dall'entrare nel merito della riforma Maroni, ha risentito di "contaminazioni"



politiche?

«Di sicuro c'è anche una buona componente ideologica. E così si rischia di compromettere una riforma, quella di Maroni appunto, che andava bene. Per cosa poi? Per questo pasticci? Si consideri inoltre che "lo scalone", che a questa maggioranza non piaceva, è stato

sostituito da "scalini" che hanno peggiorato la situazione: con la riforma del Centrodestra, nel 2013 si sarebbe andati in pensione a 60 anni; con quella del Centrosinistra saranno necessari 61 anni di età e 36 di contributi oppure 62 anni di età e 35 di contributi». [A PAG. 3](#)

FEDERALISMO, AL NORD FATTI, A ROMA PAROLE

ROSI MAURO

Ancora una volta la Lombardia ha dimostrato di essere una terra che pensa ai fatti e che non si ferma alle promesse. A differenza di quanto accade nei Palazzi Romani dove gli esponenti del Governo Prodi e i parlamentari di maggioranza continuano a parlare di federalismo senza però muovere un solo passo in questa direzione, il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato la proposta di legge al Parlamento per l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione. Un articolo che permette agli Enti Locali di essere davvero padroni a casa propria. Tre i principi fondamentali della proposta di legge: anzitutto il fatto che l'attuazione del federalismo fiscale non deve comportare né aumenti della spesa pubblica né inasprimenti dell'imposizione fiscale sui cittadini. In secondo luogo che l'esercizio dell'autonomia tributaria delle Regioni e degli Enti Locali deve assicurare la correlazione tra prelievo fiscale e beneficio connesso ai servizi offerti sul territorio. In terzo luogo che l'attuazione del federalismo fiscale deve avvenire all'insegna della semplificazione del sistema tributario e della riduzione degli adempimenti a carico del cittadino.

[SEGUE A PAG. 2](#)

ACCORDO PER LINATE E MALPENSA

«Malpensa e Linate sono due assi portanti nel sistema economico del Nord e finalmente tutti se ne sono accorti». È più che positivo il giudizio che Rosi Mauro e i rappresentanti del Sindacato Padano all'interno della Sea (la società che gestisce gli scali aeroportuali milanesi) danno a seguito dell'accordo sulle linee di indirizzo della società e del piano strategico 2007/2012. Un documento

importante firmato da tutte le sigle sindacali presenti all'interno dei due aeroporti che punta sulla centralità dell'hub di Malpensa e dello scalo di Linate per lo sviluppo dell'asse industriale del Paese e «in particolare per le regioni del Nord dove ricoprono un ruolo di primo piano come centri nevralgici per formazione, Pil e sviluppo industriale».

[SEGUE A PAG. 2](#)

TAVOLO CON LA SEA

LINATE E MALPENSA, SIGLATO L'ACCORDO

Dimostrata la centralità dei due scali

«L'accordo raggiunto tra parti sociali e azienda – spiega Rosi Mauro, Segretario Generale del Sindacato Padano – dimostra

priorità mentre si discute della privatizzazione di Alitalia. Il ministro Bonino ha detto che il futuro della compagnia di Bandiera può essere

essere unicamente nelle mani del Nord».

Di particolare importanza, secondo i portabandiera del Sindacato Padano – all'incontro hanno partecipato il Vice segretario Generale Emiliano Tremolada e Irene Pegoraro, Rsa Sea – il ruolo di primaria importanza che tutte le sigle sindacali hanno riconosciuto agli aeroporti milanesi: strategici e fondamentali per il sistema economico del Nord. «800 milioni di euro per investimenti infrastrutturali nei



L'accordo raggiunto tra parti sociali e azienda dimostra la centralità e l'importanza dei due scali aeroportuali in un'ottica più generale di sviluppo e crescita

la centralità e l'importanza dei due scali aeroportuali in un'ottica più generale di sviluppo e crescita. Un segnale forte al Governo pro-

nelle mani dei cinesi come degli eschimesi...

La Padania ha dato a Roma una risposta importante: il futuro di Alitalia deve

prossimi tre anni con la garanzia del mantenimento dei livelli occupazionali e retributivi in Sea Handling – ha spiegato Tremolada –, sono un ottimo segnale per ridare slancio al sistema. Un indirizzo chiaro a Palazzo Chigi soprattutto in vista di Expo 2015 che

800 milioni di euro per investimenti nei prossimi tre anni

potrebbe portare su Milano e sul complesso fieristico di Rho-Pero, gli occhi del mondo produttivo europeo».

DALLA PRIMA

FEDERALISMO, AL NORD I FATTI, A ROMA SOLO PAROLE E INUTILI PROMESSE ELETTORALI

Tre anche i pilastri su cui si fonda la proposta di attuazione dell'articolo 119: il riconoscimento di ampie fonti autonome di entrata per Regioni ed Enti Locali, la previsione di meccanismi perequativi equi ed efficienti, e la previsione di nuove regole di coordinamento della finanza pubblica. Nello specifico questo progetto, che ci auguriamo sia da sprone a tutto il Nord, attribuisce alle Regioni, a parità di pressione fiscale individuale e aggregata, una quota consistente dell'Irpef statale. In pratica, vogliamo che le tasse raccolte su un determinato territorio rimangano a disposizione di quel territorio e non finiscano, invece, nel calderone romano. Proprio per questo abbiamo previsto di attribuire una compartecipazione elevata al gettito dell'Iva, nonché di devolvere alle Regioni l'intero gettito delle accise, dell'imposta sui tabacchi e di quella sui giochi. Contestualmente abbiamo attribuito agli Enti Locali la possibilità di tassare autonomamente i redditi fondiari, cosicché essi potranno essere in grado di perseguire obiettivi autonomi nel settore delle politiche abitative. Ma come è facilmente immagi-

nabile la nostra proposta di legge fa paura e ha portato il centrosinistra a gridare allo scandalo accusandoci di guardare solo al "nostro orticello" dimenticando bisogni e necessità del Paese. Una bugia che va smascherata immediatamente. Chi dice cose del genere mente sapendo di mentire. Sul modello di alcune esperienze federali abbiamo, infatti, voluto che nascesse un'apposita commissione tecnica, composta da rappresentanti dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali. Tutto però è costretto a scontrarsi con la burocrazia e la sordità romanocentrica. Ci sono stati troppi tavoli spesso senza un preciso coordinamento e un chiaro indirizzo politico, e dichiarazioni contrastanti degli stessi ministri. A testimonianza che a Roma si cerca solo di creare molto fumo senza badare all'arrosto. L'impressione è che si voglia gestire la questione Settentrionale, ma non risolverla. Per questi motivi la Lega Nord ha deciso di rompere gli indugi e di presentare un testo che rappresenta una base concreta di discussione. Oggi i nostri cittadini pagano le tasse, creano ricchezza, ma i trasferimenti vanno ad altri. È arrivato il momento di dire basta.

ROSI MAURO

RIFORMA DELLE PENSIONI - SEGUE DALLA PRIMA

PREVIDENZA, IL GRANDE BLUFF

La Cgil ha dato il suo consenso "turandosi il naso", mentre la Sinistra massimalista ha già promesso una battaglia emendativa in Parlamento. Si tratta di spaccature credibili?

«È il solito teatrino. Con i soliti attori. Alla fine quello che interessa, in un modo o nell'altro, viene sempre votato. Il ruolo di alcuni, in questa fase, è quello di confondere un po' le acque. Ma quando sarà necessario, saranno tutti pienamente d'accordo. La componente sindacale, in modo particolare, dovrebbe smetterla con le recite e cercare di fare davvero gli interessi dei lavoratori e dei pensionati attraverso riforme serie. Non certo quelle su cui si stanno accordando ora. Pagheremo tutti le responsabilità di sindacati che distruggono le riforme valide (e penso anche alla Bossi-Fini) senza riuscire poi a proporre di migliori».

Insomma, l'attaccamento alle poltrone è il miglior antidoto alle contrapposizioni interne?

«Pochi giorni fa Umberto Bossi a Valeggio sul Mincio ha ricordato un episodio che dovrebbe far meditare



molto questa Sinistra: il Segretario Federale della Lega nel 1994 disse a Berlusconi di non toccare le pensioni e che il Governo sarebbe caduto se si fosse andati avanti con quella riforma. Bene, lo disse e lo fece. È dunque penoso assistere oggi al comportamento di questi politici del Centrosinistra che si alzano, minacciano e poi... si risiedono compostamente. Sono attaccati alle poltrone col "vinavil". Se c'è qualcuno che davvero non condivide le scelte del Governo, abbia il coraggio di fare come Bossi che

fece "sloggiare" tutti gli uomini della Lega dalle loro poltrone».

Per l'ennesima volta si è applicato un modello di concertazione alquanto "anomalo": un tavolo, fondamentale per tutti, ma ristretto a pochi.

«Un'ulteriore dimostrazione di quanto questo Governo sia democratico, di quanto apprezzi il confronto, di quanto esiga il massimo grado di partecipazione di tutti i rappresentanti del mondo del lavoro. Esecutivo, Cgil, Cisl, Uil e Confindustria hanno fatto ricorso ancora una volta al solito, rodato, modello di concertazione grazie al

Penoso assistere al comportamento di alcuni politici del Centrosinistra che si alzano, minacciano e poi... si risiedono

quale nei mesi scorsi sono riusciti a scippare il Tfr ai lavoratori. Ma se a quel tavolo ci fossero stati anche gli altri sindacati, non l'avrebbero certamente spuntata. E "loro" lo sanno bene. Per quello che mi riguarda, come Sindacato Padano, non avremmo mai e poi mai accettato una soluzione del genere».

Qual è stata la lacuna maggiore di questi incontri fin troppo esclusivi?

«Deve essere tutelato un principio, quello della libertà di scelta, che in questo momento non è assolutamente garantito. Si sono inventati perfino il silenzio-assenso. Purtroppo ci si sta incamminando verso una via assolutamente non democratica. Si sono accorti che non hanno i numeri per governare e vanno avanti a botte di fiducia o di espropri. Insomma, qualsiasi cosa è lecita pur di restare a galla».



DALLA PARTE DI CHI LAVORA

GIÙ LE MANI DAI LAVORATORI DEL NORD

Anche quest'anno siamo arrivati al momento delle ferie estive. Un momento fondamentale nella vita di tutti noi che ci permette di staccare un po' la spina e tirare il fiato. Un momento più che meritato per tutti i lavoratori, soprattutto per quelli che, con in tasca la tessera del Sindacato Padano, hanno portato avanti la difficile battaglia contro la Triplice e

contro il governo di centrosinistra. A tutti loro, ai nostri rappresentanti nelle aziende senza i quali la bandiera del Sindacato Padano non sventolerebbe così alta come invece la vediamo oggi, ma anche ai semplici simpatizzanti e, perché no, anche a chi non ci conosce ancora, auguro buon riposo. Al mare, al lago, in montagna o dovunque deciderete

di trascorrere qualche giorno di relax ricordate però sempre che la forza di un sindacato è data dai suoi tesserati e che gli importanti traguardi che abbiamo raggiunto sono merito vostro. Ecco perché al vostro rientro in azienda vi chiediamo di tornare a portare alto il messaggio del Sindacato Padano: giù le mani dai lavoratori del Nord!

**LA SEGRETERIA
GENERALE DEL SIN.PA.
AUGURA A TUTTI VOI
BUONE VACANZE!**



Modalità di tesseramento al Sin.Pa.

Tesseramento diretto

Il tesseramento diretto al Sin.Pa. ha validità annuale dalla data della sottoscrizione e consente all'iscritto di usufruire di tutti i servizi forniti dalla Organizzazione alle condizioni agevolate concesse agli associati.

L'iscrizione può avvenire:

- mediante versamento sul conto corrente postale n.14192264 intestato a Sindacato Padano.
- mediante effettuazione di versamento bancario sul conto corrente bancario 000003217959, cod ABI 02008,

cod. CAB 01671, CIN D, presso la Banca Unicredit Agenzia Milano Richard Viale Richard 7, intestato a Sin.Pa. Sindacato Padano.

- - mediante versamento in contanti presso la Segreteria Generale del Sindacato.

COSTO ANNUALE DEL TESSERAMENTO DIRETTO:

Pensionati al minimo Euro 16.00 Pensionati Euro 31.00 Lavoratori dipendenti Euro 135.00

Sindacato Padano
SIN.PA.
**SINDACATO
PADANO**

**Informatore mensile
realizzato dalla
segreteria generale
del Sindacato Padano**

**Via del mare 95
20100 Milano**

tel. 02.89514208

fax. 02.89540460

www.sindacatopadano.org

E-mail: info@sindacatopadano.org

Sinpa Informa

**Stampato in proprio ad uso
manoscritto**

TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

I nostri servizi

*Presso la sede di Milano
in via Del Mare 95, sono
a disposizione servizi di carattere
legale, fiscale e previdenziale*

UFFICIO VERTENZE

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì con orario 9:30 - 13:00 e 14:00 - 18:00 servizio di:

- controllo buste paga
- elaborazioni conteggi
- calcolo Tfr
- impugnazioni licenziamenti
- sanzioni disciplinari
- consulenze in materia contrattuale
- assistenza nella preparazione e stipula dei contratti

- consulenza generica

ASSISTENZA LEGALE

Il Sin.Pa. offre un servizio di consulenza legale gratuita in materia di lavoro a tutti gli associati previo appuntamento telefonico.

ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Ogni giovedì dalle ore 09:30 alle 13:00 e dalle 14.00 alle 18.00 sarà presente in sede un consulente per:

- pratiche pensionistiche
- compilazione modelli 730, Unico, ICI
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale generica